

nella Dimora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

anno 7

2012

n° 5

aprile

Ospiti coatti Il Cie di Bari Palese



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA

nella Diminora

Mensile di informazione del Centro di

Servizio al Volontariato "San Nicola"

Direttore Responsabile

Marilena De Nigris

Redazione

Rosa Franco

Presidente CSVSN

Sandra Gernone

Direttore CSVSN

Oriana Discornia

Collaboratrice Area Comunicazione CSVSN

Mariangela Colaianni

Resp. Sportello per il Volontariato CSVSN

Progetto grafico

Porzia Spinelli

Stampa

Italgrafica Sud srl, Bari

Editore

CSV "San Nicola"

Sede redazionale

CSV "San Nicola"

Via Vitantonio Di Cagno 30,
70124 Bari

☎ 080.5640817 - 080.5648857

fax 080.5669106

comunicazione@csvbari.com

info: www.csvbari.com

La collaborazione si intende aperta a tutti e a titolo gratuito. Dattiloscritti, manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. I contributi devono pervenire in formato elettronico in tempo utile alla pubblicazione. Per maggiori informazioni contattare la redazione a comunicazione@csvbari.com - tel. 0805640817 - 0805648857

anno 7

2012

n° 5

aprile

SOMMARIO

3 I diritti umani non sono teoria

4 dossier

L'ospitalità coatta. Il Cie di Bari Palese

Cie in Italia. Una legge tradita
Dimenticarsi di essere un uomo
Lettera di un tunisino
Anime rinchiusi
L'accoglienza differenziata
La class action parte da Bari
Avvocato di strada
Qualcosa si muove

8 Salviamo il servizio civile
Un hub locale per i cittadini attivi
Servizio civile: un investimento sicuro
Crescere incontrando l'altro

11 Opportunità per i ragazzi

12 spazio istituzione
Fare impresa di squadra

13 filo diretto
Appuntamenti CSV "San Nicola"
Cercasi/offresi volontari
Occhio alla notizia
Bandi

CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA





editoriale

Rosa Franco
Presidente CSVSN

La tendenza che si è sviluppata nell'era della massificazione e della globalizzazione è, paradossalmente, quella della segmentazione della società. Si parla di lavoratori, di genitori, di immigrati, di giovani e via dicendo; a seconda della categoria si applicano concetti e si parla di diritti e di doveri. È una pratica assai diffusa che fa chiacchierare l'esercito degli "opinionisti" e asseconda la brama di notorietà di alcuni o i fini personali e/o politici di altri. Nella restante "massa" questa frammentazione genera confusione e un senso di instabilità e di paura. Ciò che è venuto a mancare è la percezione di una società come "sistema di relazioni" fondata sul valore inestimabile, irripetibile e sacro dell'uomo.

Forse abbiamo bisogno di ripartire da questo presupposto per ridisegnare una mappa sociale armonica regolata da leggi che tutelino l'inviolabilità di ciascun uomo all'interno di una comunità. In altre parole, le leggi devono essere il frutto di una concezione di uomo e di valori che sottendono le relazioni e che guidano i comportamenti.

Dopo il grande fallimento dell'umanità nella seconda guerra mondiale, fu scritta la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, un documento estremamente significativo in quanto espressione di una certa idea di uomo e di società, un'idea condivisa, in primis, dalle nazioni occidentali e base della democrazia espressa in ciascuno stato attraverso una propria legislazione. I principi fondanti si leggono nell'art.1 in cui si enuncia che "Tutti gli uomini nascono liberi ed uguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza". La Dichiarazione non è un principio teorico ma il riconoscimento della vera natura dell'uomo, fatta di libertà, di dignità, di ragione, di coscienza, che va rispettata e salvaguardata. Lo spirito di fratellanza non è un buonismo ma il riconoscimento di questa natura che ci accomuna. Violare la libertà e la dignità dell'altro è rinunciare alla propria libertà e dignità, quanto meno a darne scarsa importanza.

Il confronto con quanto avviene nella quotidianità è lampante e sconcertante. Si prenda il caso degli immigrati. Se da una parte ci sono iniziative a sostegno della loro integrazione e tutela, si pensi ai bandi promossi negli ultimi tempi a livello europeo, nazionale e regionale, dall'altra ci sono atti di accusa tra gli stati europei indicati come xenofobi, razzisti e lesivi della dignità degli immigrati. La stessa Italia è stata condannata dalla Corte europea dei diritti umani di Strasburgo per la violazione dell'art.3 della Convenzione sui diritti umani, quello sui trattamenti

continua a pagina 6

i diritti umani non sono teoria

dobbiamo ridisegnare una
mappa sociale regolata
da leggi che tutelino
l'inviolabilità di ogni uomo

L'OSPITALITÀ COATTA.

Cie in Italia. Una legge tradita

I Centri per l'identificazione e l'espulsione degli stranieri irregolari (Cie) sono diffusi in tutta l'Europa in seguito all'adozione di una politica migratoria comune degli stati della UE sancita negli accordi di Schengen del 1995. In Italia nascono come Cpt (Centri di permanenza temporanea) nel 1998 con la L. 40/1998 Turco-Napolitano. Lo scopo di queste strutture è di migliorare l'effettività dei provvedimenti di espulsione verso quegli immigrati per i quali l'allontanamento non fosse immediatamente eseguibile.

La contraddizione della legge italiana, oggi, sta nel fatto che la normativa comunitaria, a cui gli stati membri dovevano adeguarsi entro il 24 dicembre 2010, prevede il rimpatrio volontario degli immigrati irregolari e, solo in casi specifici, il rimpatrio con modalità coercitive. Inoltre, stabilisce una durata massima di permanenza nel Cie di 6 mesi a cui si aggiungono altri 12 mesi nel caso la modalità coercitiva non sia stata sufficiente. Ma, secondo quanto riportato nel Rapporto Migrantes 2011, che riprende le valutazioni di M.T. Collica, in Italia la modalità corrente è sempre stata quella dell'accompagnamento coattivo, anche dopo il D.l. 143/2011, che introduce il rimpatrio volontario come via prioritaria e prevede misure limitative della libertà personale diverse dal trattenimento nei Cie (consegna del documento di viaggio, obbligo di dimora e di presentarsi, in giorni e orari stabiliti, presso un ufficio della forza pubblica). Quest'ultima legge ha suscitato polemiche solo per il prolungamento del trattenimento nei Cie, fino a 18 mesi, per "l'impatto effettivo sulla vita di tanti migranti di una misura che, per quanto consentita dalla direttiva, di fatto si traduce "in una condanna ad una pena detentiva senza aver commesso alcun reato", superiore fra l'altro anche alla custodia cautelare in carcere degli indagati per associazione mafiosa, sequestro di persona, pedopornografia e violenza sessuale" (Rapporto Migrantes 2011).

I Cie attualmente in funzione sono 13.



Dimenticarsi di essere un uomo

Il racconto di A., ospite del Cie di Bari

A. ha affrontato migliaia di chilometri per arrivare dal suo paese nella ex Russia. Dell'Italia avrebbe voluto ritrarre "i meravigliosi paesaggi, la storia magnificente attraverso il Colosseo e gli altri monumenti grandiosi", ma alcune circostanze avverse hanno interrotto questo sogno. Eppure i suoi diritti non sono stati lesi, fin quando non è arrivato nel Cie di Bari dove la bellezza è diventata degrado, la civiltà è diventata crudeltà. "È impossibile stare nel Cie perché ci sono regole che sono contrarie al rispetto e alla dignità dovuti ad ogni uomo" racconta ricordando quelle giornate in cui ha lottato per sé e per gli altri per non cedere a chi approfittava del proprio ruolo per ammantarsi di potere. "Il giorno in cui sono arrivato mi si è avvicinato un uomo in divisa, un militare...". Un

Lettera di un tunisino

Alla ricerca dei diritti: dalla primavera araba al "carcere" italiano

Quella di A. non è l'unica testimonianza sul Cie di Bari. Purtroppo essa trova conferma nelle parole di un giovane tunisino che, qualche mese fa, ha scritto una lunga lettera di accusa verso il Cie di Bari, ripresa e pubblicata da Redattore Sociale. "Veniamo trattati come assassini o terroristi. [...] All'interno di questo centro-prigione non abbiamo nessun diritto. Questo non è un centro ma un vero e proprio carcere [...]". Il tunisino denuncia l'abbruttimento a cui sono ridotti, confinati in un luogo circondato da alte mura di cinta e sorvegliato da militari, in cui si fa abuso di potere e di sedativi in modo che "senza che te ne rendi conto non dai fastidio", in cui è impossibile accedere alle informazioni sulla propria detenzione e anche chi ha i documenti ed è identificabile non è liberato. "Lui ha partecipato alla primavera araba. "Sono fuggito dal mio Paese, la Tunisia, a causa di numerosi problemi che mi sono successi e qui ho trovato molta gente anch'essa fuggita come me da problemi politici e sociali. Qui in Italia, al contrario di quanto ci aspettassimo, al posto di ricevere il tanto desiderato aiuto, ci siamo imbattuti in altri grossi problemi, e ciò accade soprattutto al centro di Bari Palese".

Il Cie di Bari Palese

[Marilena De Nigris]

militare? Forse aveva solo una divisa? "Sì, aveva una divisa ed era un militare. Ero vicino la grata della finestra, mi ha guardato con prepotenza e mi ha chiesto chi fossi, senza salutare o presentarsi. Gli ho risposto chiedendo chi fosse lui e perché mi guardasse con razzismo, con quell'espressione di superiorità. Non ha gradito questa reazione e da quel giorno sono entrato nella sua lista nera. Ma io non ho mollato e ho cercato di fare arrivare la mia voce anche ai suoi superiori". Perché A. è obiettivo nel riconoscere che non sono tutti persecutori e che ci sono anche brave persone, ma loro non riescono ad arginare la prepotenza dei pochi che agiscono non solo incutendo terrore, ma umiliando le persone. "Ho assistito ad una scena raccapricciante" continua a raccontare A. "un africano minorenne, della cui identità si era impossessato un altro clandestino per potere uscire dal Cie, ha cominciato a battere contro la porta blindata per chiedere assistenza. Questa guardia gli ha imposto di smettere gridandogli "io ti gonfio come un pallone. Io ti gonfio". Chi si comporta così non è un uomo". Ma l'abbruttimento non è solo nei singoli episodi, ma nel quotidiano, nel non potersi tagliare la barba "perché non ci è permesso di avere rasoi a causa dei tentati suicidi di alcuni. Il barbiere non riesce a radere tutti, così facciamo i turni e prima che sia nuovamente il tuo possono trascorrere giorni e giorni. Per me è stato umiliante". L'abbruttimento è nel non fare nulla durante la giornata, nel vivere in una sorta di limbo che può durare anche diciotto mesi in cui non sai che sorte vivrai perché non si riescono ad avere informazioni. Chiedo ad A. se ci sono corsi di italiano o internet point nel Centro: mi guarda come se arrivassi dallo spazio e sorride. Adesso vive in una stanza che la generosità di alcune persone ha voluto offrirgli. In questa comunità, in cui l'amore per il prossimo si concretizza in azioni quotidiane di aiuto, incontra piccoli e grandi e racconta parte della sua esperienza.

Anime Rinchiuse

Una lunga attesa per portare messaggi di fede

Per fortuna che c'è don Gianni De Robertis, sacerdote della parrocchia di San Marcello di Bari e referente diocesano della Fondazione Migrantes. È il caso di dirlo perché è lui che ha chiesto con tenacia di potere entrare nel Cie di Bari Palese prima di Pasqua. "Voglio portare un messaggio di speranza e permettere agli immigrati qua ospitati di potere pregare, se lo vorranno". Non è semplice organizzare questo incontro tra il sacerdote e gli extracomunitari. Lui vorrebbe guardarli negli occhi e parlare con ognuno che lo volesse, ma è impossibile andare nelle singole unità abitative e c'è anche la questione dei lavori in corso: "è troppo rischioso" dicono in Prefettura. Forse l'unico posto adeguato è il campetto di calcio, se non piovverà. Don Gianni vuole portare dei fogli su cui saranno stampate le preghiere per i cattolici e per i mussulmani, grazie alla collaborazione con l'imam di Bitonto. Neanche il crocifisso è possibile introdurre: "gli immigrati usano di tutto per farsi del male, anche le penne. Sono autolesionisti perché non vogliono essere rimpatriati" sostengono sempre in Prefettura. Il padre non demorde: non si può privare una persona dell'afflato religioso e umano. Ma è un evento sporadico. Dopo don Gianni chi si prenderà cura dell'anima di queste persone?

NUMERI E PERCENTUALI DEL CIE DI BARI AL 23 MARZO

Cie di Bari

I numeri al 23 marzo 2012

129 ospiti

Provenienza

10% Albania, Marocco e Georgia

90% Tunisia

Reati commessi

60% spaccio

40% clandestinità

Esiti

40% immigrati rimpatriati

60% immigrati rimasti in Italia



.....editoriale

degradanti e la tortura, e per il respingimento collettivo dei migranti avvenuto nel 2009. Né le leggi italiane sembrano essere centrate sulla parità e sulla dignità di tutti gli uomini se permettono che un immigrato che perde il lavoro venga automaticamente espulso dalla nazione. Altrettanto dicasi per lo “spirito di fratellanza” che deve ispirare i nostri comportamenti. Una certa rappresentazione degradante degli immigrati non aiuta certo a identificarli pari a tutti gli uomini, anche nel desiderio legittimo di migliorare la propria condizione di vita: loro sono i “delinquenti” e gli “incivili”.

Quello che per molti è ritenuto un fastidio, un problema, un elemento di disagio se non di scandalo, per migliaia di associazioni di volontariato costituisce il cuore della propria mission. Loro sono esempi di vera cittadinanza in quanto agiscono non per spirito pietistico verso l'immigrato, ma sono mosse dal riconoscimento della centralità dell'uomo a cui “[...] spettano tutti i diritti e le libertà [...] senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere [...] (Dichiarazione universale, art.2)”. E lo fanno non solo rivendicando questi diritti presso le sedi istituzionali, ma attraverso le opere, le azioni concrete di affiancamento dell'Afgano, del Libico, del Senegalese, dell'Ucraino, del Cinese, dell'Indiano a cui offrono la loro solidarietà nel riconoscimento della stessa natura.

Ciò che differenzia i volontari, pertanto, è quella capacità di abbracciare l'altro, di guardarlo e trattarlo in tutta la sua integrità e umanità, riconoscendola come un bisogno fondamentale, vero per sé e per gli altri.



L'accoglienza differenziata

“Sicurezza e tutela sociale devono camminare insieme”.
Da Migrantes il monito del direttore, mons. Giancarlo Perego

Nel 2010 sono transitati nei 13 Cie sparsi sul territorio italiano 7.039 immigrati, ossia l'1,2% sul totale dei 544mila stranieri irregolari stimati dall'Ismu, percentuale che scende allo 0,6% se si considerano soltanto i 3.399 immigrati effettivamente rimpatriati dopo essere stati in un Cie. È quanto si legge nel Dossier statistico Immigrazione 2011 della Caritas/Migrantes.

Dell'utilità di queste strutture e di eventuali alternative ad esse ce ne parla mons. Giancarlo Perego, direttore generale Fondazione Migrantes.

Direttore, ritiene che i Cie siano utili rispetto alla funzione per cui sono stati istituiti?

È risaputo che i Cie sono un'istituzione nata nel contesto europeo per un controllo dell'immigrazione 'clandestina'. In realtà, il profilo indefinito dei Cie, il limbo giuridico che generano, l'indistinzione delle figure trattate (dalla vittima di tratta incapata in una retata sulle strade, alla persona sbarcata sulle coste, alle persone denunciate perché irregolari e rimaste nel nostro Paese...), la mancanza di tutele minime sul piano della salute, della cura personale, dell'accesso ad alcuni diritti, fanno dei Cie - come più volte è stato denunciato dalle organizzazioni umanitarie e rilevato anche da indagini parlamentari - un luogo che non garantisce la dignità e la tutela della persona.

lari e rimaste nel nostro Paese...), la mancanza di tutele minime sul piano della salute, della cura personale, dell'accesso ad alcuni diritti, fanno dei Cie - come più volte è stato denunciato dalle organizzazioni umanitarie e rilevato anche da indagini parlamentari - un luogo che non garantisce la dignità e la tutela della persona.



Come definirebbe i Cie da un punto di vista umano e politico?

I Cie sono un'intuizione importante sul piano della condivisione europea del governo dell'immigrazione, che dovrebbe partire dall'accoglienza e dalla conoscenza delle persone per poi costruire un progetto differenziato, che però si è risolto in una sorta di grande contenitore indistinto e disumano, una gabbia umana tra quattro mura e quattro recinzioni, che rimane uno scandalo politico, di un Paese che non ha ancora compreso

che accoglienza e legalità, sicurezza e tutela sociale devono camminare insieme.

Possono esserci forme alternative al Cie?

L'alternativa al CIE è rafforzare strutture di accoglienza differenziate che, a partire dal presidio di luoghi d'incontro con le persone irregolari (porti e aeroporti, strade e baracche), sappiano andare incontro alle diverse esigenze di persone e famiglie straniere, attraverso un progetto strutturale condiviso dalla rete delle associazioni e degli enti no profit con le città e i Paesi, i Comuni d'Italia (così come il progetto dei minori non accompagnati e il progetto di accoglienza dei richiedenti asilo già in atto), ma come gli altri non

finanziati da fondi occasionali (8 per mille dello Stato, offerte e donazioni) o nelle sole emergenze, ma strutturalmente finanziato da un Piano sociale nazionale. Senza programmazione, senza piano il rischio è sempre di creare strutture occasionali di accoglienza e non progetti di accoglienza e di tutela, oltre che di rientro o di inserimento di tante persone che possono costituire una risorsa importante per il nostro Paese. Credo che tutti dobbiamo crescere in questa consapevolezza e insieme.

La class action parte da Bari

"[...] Dichiariamo, attraverso il nostro agire civico, di pretendere dal Ministero dell'Interno della Repubblica la chiusura definitiva e irrevocabile del Centro di Identificazione e di Espulsione di Bari o quantomeno il rispetto al suo interno dei basilari principi di tutela della dignità dell'uomo. Chiediamo una mobilitazione popolare a protezione dei diritti umani nella nostra città [...]. Bari, 29 febbraio 2012. Luigi Paccione. Alessio Carlucci". È la parte conclusiva della petizione inviata dai due avvocati firmatari a fronte della mancata risposta ad una precedente battaglia legale per chiedere il rispetto dei diritti umani all'interno del Cie.

L'azione si basa su rilevazioni effettuate all'interno della struttura da parte di enti e professionisti accreditati (Medici senza Frontiere, perito tecnico di parte, gli avvocati in questione e altri) i quali hanno denunciato la mancanza dei requisiti della struttura per ospitare delle persone. I legali, inoltre, dichiarano che sussiste una "violazione dei vincolanti principi comunitari e interni di rispetto della dignità dei detenuti presso il CIE di Bari" tanto che "sarebbe ipotizzabile la sussistenza di condotta

antigiuridica integrante torto di massa, in quanto lesiva: a)

della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo; b) della carta europea dei diritti dell'uomo; c) della carta costituzionale della Repubblica italiana; d) della normativa comunitaria e interna in tema di trattamento dei detenuti".



Avvocato di strada

L'Associazione aderisce alla class action

"La nostra associazione ha aderito alla class action non potendo fare altro: là è tutto blindato" è quanto dichiara Annamaria Cataldo, volontaria dell'associazione Avvocato di Strada - sezione di Bari. La giurista spiega che, per quanto possibile, "cerchiamo anche di assistere gli immigrati attraverso lo sportello di ascolto presso il Caps, in c.so A. De Gasperi, dove siamo ospitati". La speranza è di potere avere una sede in centro per potere essere raggiunti più facilmente da tutti gli utenti.

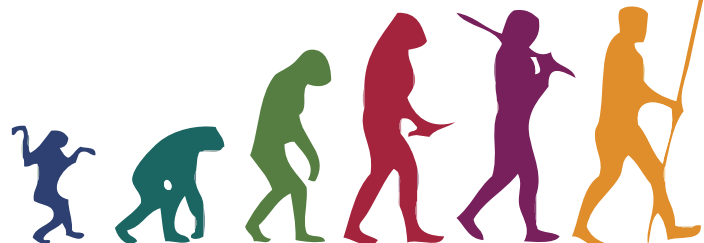
Qualcosa si muove

Aperta l'inchiesta della Procura sul Cie di Bari

La class action comincia a dare i primi risultati. È del 9 marzo la notizia che la Procura di Bari ha aperto un'inchiesta sulle condizioni di vita all'interno del Centro di identificazione ed espulsione della città acquisendo dal Comune la perizia tecnica sul sito fatta eseguire dai due avvocati la scorsa estate.

Nella relazione di consulenza tecnica di parte, eseguita dall'ingegnere Ugo De Corato, si legge: "La struttura da un punto di vista igienico sanitario non è abitabile" ed è "a tutti gli effetti assimilabile ad una struttura carceraria". Le considerazioni, in gran parte, sono state contraddette nella relazione conclusiva tecnica d'ufficio dell'ing. Francesco Saverio Campanale il quale ritiene che il Cie risponda alle "Linee guida del Ministero dell'Interno". Adesso è tutto da dimostrare.





SALVIAMO il

UN HUB LOCALE PER I CITTADINI ATTIVI

Dalla Puglia la proposta di un Servizio civile regionale

Affrontare la questione della chiusura del Servizio Civile Nazionale è come parlare di una copertina troppo corta per riscaldare capo e piedi. Perciò abbiamo chiesto alla Dottoressa Antonella Bisceglia, Dirigente del Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale, di focalizzare il punto di vista della Regione Puglia su quello che in questi anni si è dimostrato un efficiente moltiplicatore di valore sociale e che invece si sta ponendo sotto la ghigliottina dei tagli economici lasciando il territorio inerme.

Negli ultimi anni i tagli hanno ridotto le possibilità di accesso al servizio civile ma la domanda è sempre stata molto superiore all'offerta. Quali i dati pugliesi?

Nel 2008 e nel 2009 la Regione Puglia ha concesso agli Enti accreditati all'albo di coprogettare; pertanto i dati dei suddetti anni relativi agli enti proponenti e a quelli che hanno beneficiato del finanziamento non possono essere rigorosamente confrontati con quelli degli anni successivi. Se si considera che alcuni progetti hanno visto la partecipazione di molti enti, il numero dei beneficiari è di gran lunga superiore. Considerato poi che ogni anno si registrava una diminuzione delle risorse finanziarie destinate al Scn, nel 2010 la Regione Puglia con deliberazione

di Giunta ha ridotto per ogni classe il numero massimo dei volontari assegnabili agli Enti, favorendo in tal modo il finanziamento di più progetti, soprattutto quelli presentati da Enti di III e IV classe.

Nel 2011 la Regione Puglia ha ulteriormente limitato il numero massimo dei volontari assegnabili agli Enti e ha portato da 4 a 2 il numero minimo di volontari per ogni singolo progetto.

Qual'è il Suo giudizio su ciò che è stato fatto dal Governo e dalle Regioni per stimolare forme di cittadinanza attiva?

Il Servizio Civile rappresenta una importante esperienza per i giovani nella loro formazione di cittadini attivi e uno strumento rilevante di rafforzamento della coesione e solidarietà sociale. L'educazione alla cittadinanza responsabile costituisce una leva fondamentale per contrastare i rischi di disgregazione, oggi più che mai presenti, nel nostro Paese. In un momento in cui la partecipazione e la cittadinanza sono valori e pratiche a rischio, il Scn, assieme alle altre esperienze di partecipazione dei cittadini, ha rappresentato e rappresenta un presidio da potenziare piuttosto che da ridimensionare.

In questi giorni si sta portando avanti la proposta di rendere obbligatorio il

Servizio civile proprio in difesa del suo valore formativo...

Non è tanto importante che il Servizio civile diventi obbligatorio quanto che rimanga un'opportunità e un punto di riferimento per i giovani, soprattutto in un momento di debolezza delle prospettive. Dobbiamo cogliere l'attuale crisi per ripensare il Scn, assegnando un ruolo ancora più attivo alle Regioni attraverso l'istituzione del Servizio civile regionale e soprattutto dando alle Regioni un ruolo di hub per tutti gli organismi coinvolti che devono diventare corresponsabili, anche economicamente del Scn. Riteniamo, tuttavia importante, che una dimensione nazionale del Scn sia preservata per ribadire il senso del legame e della solidarietà nazionale, dell'essere cittadino in Italia. Un coordinamento unitario rimane indispensabile così come una regia regionale forte sul territorio.

Ma il nodo da sciogliere è sempre quello della penuria di fondi...

La mancanza di finanziamenti non può diventare un alibi. Un Servizio civile, ripensato in tempi e forme diversificati e più flessibili di quelli attuali, potrebbe aprire inedite prospettive e permettere quantomeno il mantenimento dello stesso impatto in termini di volontari e ricadute sul territorio.

I NUMERI DEL SERVIZIO CIVILE IN PUGLIA

ANNO	PROGETTI PRESENTATI	ENTI PROPONENTI	VOLONTARI RICHIESTI	PROGETTI FINANZIATI	VOLONTARI CONCESSI	BENEFICIARI PROGETTI FINANZIATI
2008	559	149	5056	111	1134	53
2009	468	127	2450	92	857	52
2010	373	211	1856	127	630	75
2011	255	164	1109	152	673	105

SERVIZIO CIVILE

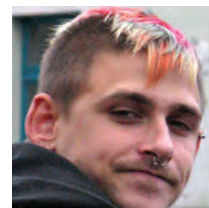
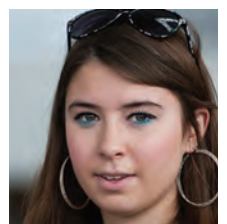
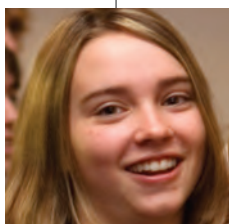
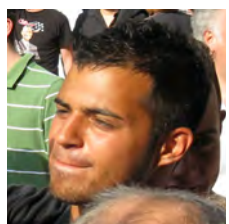
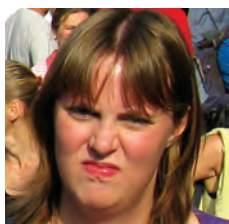
[Oriana Discornia]

SERVIZIO CIVILE: UN INVESTIMENTO SICURO



Modavi Bari: "Negare al Scn le risorse punisce l'immenso contributo dato alla nazione da chi vuole impegnarsi"

Il Modavi Bari è uno degli enti accreditati di Servizio civile. Il suo presidente, Gennaro Rossi, esprime un giudizio duro contro chi vuole negare il valore della solidarietà e dell'impegno libero per la nazione che si esplica anche attraverso il Servizio civile.



Presidente, quali conseguenze porterà l'abolizione del Servizio civile?

Il contributo del Scn alla crescita complessiva di tutti i soggetti interessati non è rappresentabile da numeri asettici o da rapporti più o meno analitici perché c'è sempre qualcosa che sfugge quando bisogna raccontare l'impegno quotidiano di migliaia di volontari, silenziosi ed operosi. Privare il Paese di tutto ciò significa inaridirlo. Significa negare che la "solidarietà" possa essere un valore da praticare e non da predicare retoricamente. Significa individualizzare ancor di più la società. Significa negare la stessa crisi economica perché se l'esigenza numero uno dell'Italia è la crescita, tale multiforme, generosa, formidabile offerta di apporti volontari non va penalizzata, ma ulteriormente sostenuta.

Può bastare la motivazione economica per cancellare 10 anni di partecipazione civica?

Ma siamo così convinti che le risorse per il Scn siano denari in perdita? Penso piuttosto che siano invece risorse che ritornano moltiplicate allo Stato e alla società. Credo che cancellare un'esperienza come questa per mere ragioni economiche significhi praticare una sospensione della democrazia intesa come diritto alla partecipazione. E non parlo di assistenzialismo legato alla vita dei singoli progetti perché la realizzazione di un progetto non è mai proporzionale alle risorse che si hanno a disposizione. Negare al Scn le risorse è qualcosa che travalica la vita dei singoli progetti perché punisce l'immenso contributo dato all'intera Nazione da chi vuole legittimamente impegnarsi in un'esperienza che ha rappresentato negli ultimi 10 anni uno dei pochi fiori all'occhiello del nostro Paese.

CRESCERE INCONTRANDO L'ALTRO

La testimonianza di una volontaria di Servizio civile: "Io oggi sono una persona diversa rispetto ad un anno fa grazie a questa esperienza".

Maria Grazia Albano, rappresentante regionale dei volontari di Servizio civile, ha operato come volontaria di Scn nel 2011 presso la ASL di Foggia. La sua testimonianza sottolinea il valore formativo che questa esperienza offre ai giovani sia professionalmente che umanamente.

Come ha scelto il progetto di Servizio civile?

Ho scelto un progetto attinente al mio iter formativo, ero interessata all'insegnamento specialmente con soggetti diversamente abili perciò ho inteso il Scn come una fase di preparazione in vista dell'insegnamento che solo con il Servizio Civile ho potuto vivere.

Cosa le ha insegnato questa esperienza?

La fase di formazione specifica del mio progetto prevedeva la presenza di una équipe composta da un neuropsichiatra, uno psicologo, assistenti sociali e un pedagista, che mi supportavano con ogni ragazzo. Questo è stato il vero "di più" formativo-professionale tanto che alla fine erano gli stessi docenti a confrontarsi con me. Penso che non si possa crescere senza incontrare l'altro, io oggi sono una persona diversa da un anno fa grazie al Scn. Per me la metafora del servizio civile è il film Quasi amici di Olivier Nakache: noi cambiamo perché abbiamo vissuto una esperienza forte in cui si cambia in due.

Il compenso economico basta come motivazione?

Non nego che vista come esperienza di tirocinio retribuita è gratificante ma il compenso non può essere la giusta motivazione perché altrimenti non si vive appieno l'esperienza.

Come giudica la proposta di abolizione del Servizio per carenza di fondi?

Perché si tagliano i fondi al sociale e non si tagliano alla difesa? Perché c'è sempre una mano pronta a sparare e non una tesa ad aiutare l'altro?



Spazio alla creatività dei giovani

“Il volontariato è qualcosa che vogliamo fare perché ci piace, ci diverte e ci rende orgogliose”. I quattordicenni scrivono anche questo

[Oriana Discornia]

In tempo di crisi pullulano le ricerche, le statistiche, le analisi e anche il volontariato è finito sotto la lente degli studiosi. Il Centro nazionale per il volontariato e la Fondazione volontariato e partecipazione hanno presentato una indagine sulla struttura e la dinamica delle organizzazioni di volontariato da cui emerge che, su 3000 enti analizzati per aree geografiche-settore di attività-genere-fasce di età, ci sono pochi giovani tra i volontari attivi. Ma al Sud i giovani ai vertici sono il doppio che al Nord.

Se è vero che la classe dirigente delle OdV fatica a coinvolgere i giovani in percorsi di responsabilizzazione di medio-lungo termine, che richiedono un investimento di tempo ed energie a titolo completamente gratuito, è anche vero che nelle “alte sfere” si percepisce una sorta di riottosità al cambiamento e all'innovazione. Così come è anche vero che le nuove generazioni rispondono maggiormente dove è più forte il bisogno sociale, come avviene al Sud in controtendenza rispetto ai dati sulla disoccupazione.

Il C.S.V. “San Nicola” porta avanti progetti di sensibilizzazione e di motivazione per i ragazzi cercando di elevarne il contributo nelle associazioni. Numerosi sono gli incontri di promozione nelle scuole e il coinvolgimento dei docenti con scolaresche al Meeting del Volontariato. Il Liceo psico-pedagogico “G.Bianchi Dottula” di Bari, in linea con gli studi proposti e attento alla formazione umana dei suoi studenti propone il metodo della *didattica in situazione*: guardare con i propri occhi ciò che avviene nel territorio, prenderne atto, domandarne la conoscenza e destare la coscienza. “*La bontà di questa metodologia l'abbiamo verificata concretamente dopo il Meeting del Volontariato di quest'anno* - commenta la prof.ssa Gabriella Intino che ha accompagnato una classe all'evento barese - “*Dall'incontro con le molteplici realtà del volontariato si è messa in moto la sensibilità dei ragazzi che hanno iniziato a desiderare di intraprendere l'esperienza del volontariato*”.

Di seguito presentiamo uno stralcio della lettera scritta da quei ragazzi, ieri visitatori oggi volontari attivi, con l'esortazione ai “grandi” a non considerare il ricambio generazionale come una rottamazione ma come la necessità di assicurarsi il futuro e a non proporre ai ragazzi incarichi di routine ma a sfruttarne tutta la carica creativa.

Quello che ci sta accadendo...

[...] quello che ci sta accadendo in questi mesi è meraviglioso.

Stiamo vivendo l'esperienza più appagante ed emozionante di tutta la nostra vita: il volontariato.

È qualcosa che non ci si aspetta da dei ragazzi di 14 anni, ma noi vogliamo continuare a farlo perché ci piace, ci diverte e ci rende orgogliose.

Tutto è partito quando siamo andate al Meeting del Volontariato [...] mentre eravamo in cerca di documenti e informazioni, abbiamo incontrato Daniela, una studentessa universitaria che ci ha proposto di provare a far parte della sua associazione, la società San Vincenzo De Paoli che opera presso l'ospedale pediatrico Giovanni XXIII.

Durante il periodo natalizio ci siamo date appuntamento per vedere la loro opera e insieme a loro abbiamo distribuito i panettoni nei reparti e i bambini sono stati entusiasti.

Dopo un po' di tempo siamo ritornate e abbiamo vissuto meglio l'esperienza: abbiamo preparato un trenino e abbiamo messo in scena la favola di Cappuccetto Rosso e abbiamo organizzato dei giochi a premi.

Qualche mese dopo, la responsabile dell'associazione, Gilda, ci ha offerto di fare volontariato con loro come collaboratrici.

Così abbiamo compilato un modulo e abbiamo pagato una piccola somma annuale per essere assicurate e quindi poter entrare nei reparti.

A Carnevale abbiamo fatto una piccola festa in maschera ed è stato bellissimo vedere i bambini così felici di rincontrarci.

L'associazione si riunisce il lunedì e il giovedì, ma noi, per motivi personali e per riuscire a studiare e a svolgere tutti i compiti, li raggiungiamo il giovedì per circa 3 ore.

È poco quello che riusciamo a fare, ma lo facciamo con determinazione e con la convinzione di strappare un sorriso a chi non sempre riesce a divertirsi.

Vogliamo continuare a lungo in questo progetto e vorremmo che la scuola aprisse uno sportello per diffondere il volontariato in tutte le classi e per coinvolgere chi vorrebbe diventare volontario ma non sa come muoversi.

Non smetteremo mai di ringraziare la professoressa per averci fatto conoscere il volontariato e tutte le persone che fanno parte dell'associazione San Vincenzo De Paoli per averci accolte come una famiglia.

Federica Zonno, Brigitta Roppo,
Antonella Carella e Federica Camposeo (I AE)
Liceo “G.Bianchi Dottula”



Scade il 30 aprile la possibilità per gli studenti delle scuole secondarie di I e II grado di partecipare al concorso fotografico "Volontariato: che classe!!!". Il concorso, pensato dal C.S.V. "San Nicola" per coinvolgere studenti e insegnanti in un percorso creativo e di riflessione sul tema della solidarietà, premierà le tre opere più meritevoli per efficacia dell'idea di base, impegno nella realizzazione e sviluppo del concept.

Siamo convinti che i ragazzi siano molto altro da quello che viene inglobato nei cliché che li descrivono come massa informe e spenta in interessi e ideali. Le classi in realtà abbondano di singole esperienze umane e di impegno sociale verso la comunità e verso il sistema "Paese". Sono numerosi gli adolescenti coinvolti in attività con associazioni che si occupano di protezione degli animali, di ambiente, cultura o assistenza ai malati, solo per fare qualche esempio, e il loro sguardo sulla realtà è sempre disarmante e libero. Vorremmo con questo concorso offrire loro la possibilità di rompere le gabbie dell'anonimato e dare visibilità alla sensibilità e all'allegria che silenziosamente portano con sé ogni qualvolta incontrano il bisogno di un altro. Tutte le fotografie presentate, infatti, potranno essere usate per realizzare mostre o materiale promozionale.

I lavori possono essere presentati da gruppi di studenti, della stessa classe o di classi diverse, purché: abbiano intrapreso coi propri docenti percorsi di riflessione sul tema del volontariato o abbiano fatto un'esperienza di volontariato nei precedenti anni scolastici (2009/2010, 2010/2011 e 2011/2012) con un'associazione del territorio appartenente alla provincia di Bari e ai seguenti comuni: Andria, Barletta, Trani, Bisceglie, Canosa di Puglia, Spinazzola e Minervino Murge.

Il primo premio si aggiudicherà un buono acquisto di € 100,00 per una macchina fotografica. Il bando completo è disponibile all'indirizzo www.csvbari.com



Giovani, presente e volontariato

Spot, cortometraggi e slogan per valorizzare l'impegno civile dei giovani e diffondere i valori del volontariato. È questo l'obiettivo del concorso "Dammi Spazio: giovani, presente e volontariato", rivolto alle scuole secondarie di II grado, statali e paritarie organizzato da CSVnet, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Scade il 30 aprile 2012. www.dammispazio.org

L'Europa, il nostro futuro

C'è una nuova opportunità per i giovani fotografi di tutta Europa. La Commissione Europea, insieme alla Fondazione GenerazioneEurope, European Youth Forum e Inter Rail, ha lanciato il concorso "L'Europa, il nostro futuro" aperto a ragazzi fra i 16 e i 25 anni chiamati ad immortalare attimi e immagini di solidarietà.

I premi sono ricchissimi e vanno dalla partecipazione alla mostra alla tessera InterRail, alla visibilità a livello internazionale e altro ancora. Scade il 3 maggio 2012. www.europe-solidarity.eu



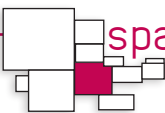
Sei un volontario?
Posta una tua foto
e commentala.



Capaci di intendere e di valere

La solidarietà al tempo di facebook. "Sei un volontario? Posta una tua foto e commentala" su www.facebook.com/giornata-volontariato. Questo lo slogan della campagna "Ca-

paci di intendere e di valere", lanciata a Roma lo scorso 5 dicembre in occasione della Giornata Internazionale del Volontariato. L'obiettivo è di porre al centro proprio la figura del volontario, sottolineando da un lato la consapevolezza del ruolo che svolge, dall'altro quella del valore etico, ma anche economico, che ogni sua scelta porta con sé.



Fare impresa di squadra

La creatività delle persone e gli strumenti offerti dalle istituzioni per rispondere ai bisogni. L'azione dell'assessorato alle Politiche sociali della Bat

[Marilena De Nigris]

L'Assessorato alle Politiche sociali della Bat nasce solo nel 2009. È grazie alla tenacia e all'operosità di chi ne sta a capo, l'assessore Carmelinda Lombardi, che, da subito, ha messo in campo una serie di azioni indirizzate verso l'inclusione sociale e lavorativa e la parità di genere.

Il welfare al tempo della crisi. Come risponde il suo assessorato?

La nostra risposta è creare opportunità, offrire degli strumenti affinché la gente possa trovare delle risposte concrete ai propri bisogni investendo la propria creatività e capacità. La penuria di risorse economiche è un problema, per questo con il mio staff cerco di partecipare a tutti i bandi coerenti con gli obiettivi preposti o che sollecitano l'ideazione di nuovi interventi.

Quali progetti in ambito lavorativo stanno dando risultati soddisfacenti?

Un progetto importante è la stabilizzazione del servizio di assistenza educativa: a ben 145 educatori è stata offerta la possibilità di lavorare assistendo i disabili; di contro, i genitori di queste persone hanno potuto riprendere o avviare la loro normale vita lavorativa. Un bel risultato raggiunto partendo da un bilancio di soli 1,5milioni. Con l'Unione nazionale ciechi abbiamo organizzato un servizio di assistenza domiciliare per i non vedenti e abbiamo tradotto i testi in Braille. Non solo, abbiamo anche sostenuto finanziariamente le rette per i corsi di formazione esterni partecipati da audiolesi e videolesi.

Il suo assessorato è molto sensibile al discorso della parità di genere...

Sono diversi anni che organizziamo la manifestazione Non solo 8 marzo per affrontare i temi legati alla diversità

di genere e partecipiamo al progetto regionale R.O.S.A. Con grande soddisfazione posso constatare che adesso le donne parlano molto di più di pari opportunità e si avvicinano alla politica in molti paesi dove, prima, la diversità di genere era molto più avvertita. Ma operiamo anche per l'ingresso delle donne nel mondo del lavoro. M.A.F.A.L.D.A. è il primo Patto Sociale di Genere della Bat che opera in tal senso attraverso il sostegno alla ricerca di una occupazione - Sportelli di consulenza e orientamento, soprattutto verso quei lavori emergenti o maggiormente richiesti, come il settore ambientale o l'assistenza alla persona, o per la creazione d'impresa - la conciliazione dei tempi vita/lavoro, il sostegno alla genitorialità consapevole ed una cultura attenta alle differenze di genere. Nell'ambito di questo progetto, stiamo redigendo il Piano di azioni positive che, se sarà approvato, porterà entro l'anno all'azzeramento delle discriminazioni sugli stipendi legate al genere in Provincia. È un discorso essenziale non solo per i risvolti sociali ma anche finanziari in quanto il Ministero delle Pari opportunità e la Commissione europea vincolano l'accesso ai bandi solo a quelle amministrazioni che hanno il Piano. A catena vorremmo che tutti i Comuni approntassero e mettessero in atto questo documento.

Quali altri progetti per quest'anno?

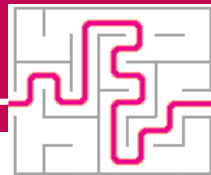
Stiamo avviando un progetto nell'ambito del Fei (Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi) di cui siamo risultati unici vincitori nella regione. L'o-

biettivo è di mettere in rete gli sportelli per l'immigrazione presenti negli Ambiti o farli nascere laddove mancano. Inoltre un camper con 11 mediatori linguistico-culturali, coordinati dall'ass. Etnie, viaggerà nei luoghi di maggiore aggregazione degli immigrati per sostenerli nelle loro necessità. Un altro progetto a cui vorremmo dare vita è la creazione di un Centro risorse famiglie per la mediazione civile e familiare e per la promozione dell'affido e vorremmo avviare due Centri antiviolenza: il protocollo con il Dipartimento delle Pari opportunità del Ministero è stato firmato e già aderiamo alla rete nazionale numero antiviolenza 1522.

Quale richiesta non vorrebbe più ascoltare?

Assessore mi dia un lavoro. Io combatto l'assistenzialismo: porta alla morte di tutto. Bisogna imparare a fare impresa di squadra.





corsi di formazione

PRIMO SOCCORSO

Il corso fornirà informazioni utili alle azioni da compiere nel caso una persona sia colpita da un malore o sia coinvolta in un incidente. Si tratta di poche e semplici procedure che consentono spesso di preservare la vita di un infortunato, di migliorarne le condizioni generali o di evitarne il peggioramento, in attesa dei soccorsi qualificati e dotati della giusta strumentazione.

Il corso è gratuito e prevede lezioni teoriche e pratiche rivolte a 20 volontari per edizione (Andria, Monopoli, Bari)

Relatore:

MEDICI E OPERATORI DELLA CENTRALE OPERATIVA 118 DI BARI

15 maggio 2012

dalle ore 15.00 alle ore 20.00

**Parrocchia S. Antonio - Piazza S. Antonio
MONOPOLI**

SOSTEGNO ALLE RETI E AL CONSOLIDAMENTO DEL VOLONTARIATO SUL TERRITORIO

Il ruolo del volontariato nel contesto territoriale è sempre più una risorsa insostituibile per il suo aspetto valoriale e per la sua responsabilità sociale. Conoscere, analizzare e rinforzare le reti territoriali del volontariato è un obiettivo importante per qualificare l'azione di promozione e benessere sociale. Il corso ha la finalità di offrire strumenti di lettura del territorio per facilitare i processi conoscitivi di integrazione sociale ed educativa. Saranno approfonditi i concetti del lavoro di rete, come pratica del volontariato, nei rapporti con altre organizzazioni pubbliche e private.

Il corso è gratuito ed è rivolto a n. 25 volontari.

Relatori:

dott. MICHELE CORRIERO

21 - 22 - 23 maggio 2012

dalle ore 15.30 alle ore 19.30

**Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"
Via Vitantonio Di Cagno, 30
BARI**

incontri di promozione

Gli incontri di promozione, che avvengono a rotazione in tutti i paesi della ex provincia di Bari, si propongono di favorire l'incontro e il dialogo fra le Istituzioni e il mondo del volontariato; valorizzare l'esperienza quotidiana delle associazioni presenti sul territorio; rendere visibile la loro capacità di proporre soluzioni e approcci differenti.

MESE	GIORNO	ORA	LUOGO
Aprile	19	18.30	BARLETTA
Maggio	11	18.30	CONVERSANO

convegno

L'ANNO EUROPEO DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO E DELLA SOLIDARIETÀ TRA LE GENERAZIONI

Mantenere la vitalità delle persone anziane, rafforzare la loro partecipazione alla vita della società ed eliminare gli ostacoli al dialogo e al confronto fra le generazioni. Questi sono, per la Commissione europea che lo ha proclamato per il 2012 e per l'Europarlamento che ha condiviso l'iniziativa, gli obiettivi principali dell'Anno europeo per l'invecchiamento attivo e la solidarietà intergenerazionale.

Il convegno si propone di sensibilizzare le istituzioni, il mondo economico, la società e i singoli individui nei confronti di un fenomeno, l'invecchiamento della popolazione appunto, che nei prossimi anni toccherà sempre più paesi europei.

BARI

venerdì 4 maggio 2012 - ore 18.00

Introduce: Rosa Franco
Presidente del CSV "San Nicola"

Relatori: Anna Maria Semitaio
Presidente AUSER Puglia

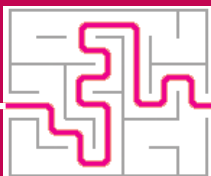
Caprio Raffaele
Presidente ANTEAS Bari

Rocco Matarozzo
Presidente ADA di Puglia

Moderà: Rosanna Lallone
Componente Comitato Scientifico
CSV "San Nicola"

Hotel Mercure

Villa Romanazzi Carducci - Via Capruzzi, 326



Iscrizione Registro Regionale ODV

L'iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato comporta molteplici vantaggi. Innanzitutto è condizione necessaria per accedere ai contributi pubblici, per stipulare le convenzioni, per beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dall'art. 8 della L. 266/91 in materia di imposta di bollo e di registro, di Iva, di donazioni, eredità e legati, ecc. Inoltre comporta l'acquisizione di diritto della qualifica di Onlus. I consulenti del Csv "San Nicola" sono a disposizione per fornire informazioni dettagliate in materia e per accompagnare le Odv nel percorso d'iscrizione.

Iscrizione 5X1000

Fino al **7 maggio 2012** sono aperte le iscrizioni online delle associazioni di volontariato e dilettantistiche al 5 per mille sui portali telematici Entratel e Fiscoonline gestiti dall'agenzia delle Entrate. La procedura dovrà essere ripetuta anche da parte dei soggetti già iscritti negli anni scorsi. Due le principali novità contenute nella circolare. L'inclusione degli esercenti attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici. La concessione della possibilità - a decorrere dall'esercizio finanziario 2012 - di partecipazione al riparto anche ad enti i quali, pur non avendo assolto in tutto o in parte entro i termini di scadenza agli adempimenti richiesti per l'ammissione al contributo, abbiano comunque i requisiti sostanziali. Ma bisogna sanare la situazione presentando la domanda di iscrizione, effettuando le successive integrazioni documentali entro il termine del prossimo 30 settembre e pagando una sanzione. INFO: www.agenziaentrate.gov.it

Estratti conto, aumenta l'esenzione per il non profit

Per gli enti non profit l'esenzione dall'imposta di bollo sugli estratti conto bancari e postali aumenta da 73,80 euro a 100 all'anno. Ne beneficiano, tra gli altri, le organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali (legge 266/1991) e che non svolgono attività commerciali. Le Odv, per potere godere dell'agevolazione, ne devono fare richiesta.

La contabilità degli enti non profit

CSVnet ha pubblicato l'aggiornamento dell'Instant book sugli obblighi contabili per le organizzazioni di volontariato. Il libro intende essere uno strumento operativo per gestire contabilmente le organizzazioni che svolgono attività di volontariato che siano iscritte al registro regionale ai sensi della L. 266/91. L'istant book è scaricabile dal sito www.csvnet.it

- È disponibile online il secondo principio contabile per gli enti non profit, frutto di un tavolo tecnico tra dottori commercialisti, Agenzia per il Terzo Settore e Oic che definisce le linee guida per la contabilizzazione delle liberalità. La prima elaborazione di principi contabili dedicati risale a maggio 2011 e si pone l'obiettivo di definire tecniche di contabilizzazione condivise per agevolare la lettura dei bilanci e dei rendiconti degli enti non profit, rendendo comparabili le informazioni economico-finanziarie e accrescendo, così, l'accountability.

volontari offresi

Giovane con esperienza nell'intercultura offre professionalità, tempo e simpatia a titolo volontario (Capurso, Bari e paesi limitrofi)

Esperta in attività di artigianato si propone come volontaria in realtà associative del territorio barese

Pensionato offre parte del suo tempo libero in attività di volontariato in favore di persone in stato di disagio (Bari)

Giovane studentessa è disponibile in attività di ascolto, accoglienza e segretariato sociale

Volontario con esperienza trentennale è pronto ad insegnare l'arte della saldatura a giovani socialmente svantaggiati, fornendo mezzi e strumenti propri

Consulenza grafica offresi a titolo gratuito per la realizzazione di materiale tipografico ecc.

Volontaria con esperienza si propone per attività ricreative e di supporto morale in favore di anziani (Bari)

volontari cercasi

Associazione impegnata nella tutela e nell'assistenza a persone affette da malattie neurologiche cerca volontari per il supporto domiciliare e delle famiglie

Associazione donatori di sangue cerca un cardiologo volontario, provvisto di proprio elettro-cardiografo portatile, per le giornate di donazione in sede

Associazione da anni impegnata nell'animazione dei reparti pediatrici con la clown terapia cerca nuovi volontari

Associazione impegnata nella tutela e nell'assistenza a persone affette da distrofia muscolare, operante nel territorio di Bari, specializzata nell'inserimento sociale dei diversamente abili adulti, cerca volontari per il supporto domiciliare, accompagnamento e trasporto

Associazione impegnata nella donazione del midollo osseo, cerca a Bari e provincia volontari per progetti di informazione nelle scuole e per lo sviluppo e la realizzazione di proposte atte a sensibilizzare ed informare la popolazione su questo tema

Centro a carattere nazionale impegnato nella lotta alla violenza psicologiche cerca volontari per attività pomeridiane di ascolto delle vittime (Bisceglie)

bandi e finanziamenti

CSV "SAN NICOLA"

• Bando per la fornitura di servizi tipografici. Il Csvsn offre una copertura massima delle spese pari a € 720,00, Iva inclusa, per ogni OdV da impiegare in servizi tipografici presso una tipografia convenzionata con il Centro per la divulgazione delle proprie attività. **SCADENZA: ore 12 del 16 novembre 2012** INFO: promozione@csvbari.com

COMMISSIONE EUROPEA - www.ec.europa.eu

• Erasmus Mundus per il periodo 2009-2013. L'invito mira all'attuazione del programma nel 2012. L'obiettivo globale del programma Erasmus Mundus è promuovere l'istruzione superiore europea, aiutare a potenziare le prospettive di carriera degli studenti e promuovere la comprensione interculturale attraverso la cooperazione con i Paesi terzi. **SCADENZA: 30 aprile 2012** INFO: www.erasmusmundus.it; www.eacea.ec.europa.eu

GOVERNO ITALIANO

• Presentazione di progetti di Protezione Civile nel triennio 2010-2012. **SCADENZA: 31 dicembre di ogni anno** INFO: www.protezionecivile.it

• Contributi per iniziative finalizzate alla promozione delle politiche a favore delle pari opportunità di genere e dei diritti delle persone e delle pari opportunità per tutti. **SCADENZA: 15 maggio - 15 agosto 2012** INFO: serep@pariopportunita.gov.it; www.pariopportunita.gov.it

COMUNE DI BARI

• Riaperti i termini per il rilascio della tessera associativa Carta Giovani Europea nell'ambito del Piano Locale Giovani 'Differenze Generazionali'. La carta ha validità sino al 31.12.2012 e consentirà al beneficiario sino alla predetta data di usufruire di sconti e agevolazioni presso gli esercizi locali, nazionali ed europei convenzionati. **SCADENZA: ad esaurimento fino al 30 novembre 2012** INFO: www.comune.ba.it

FONDAZIONE CON IL SUD

• Costituzione di Fondazioni di Comunità nelle regioni meridionali, cioè di soggetti espressione della realtà locale che siano in grado di attrarre risorse e di investire localmente in progetti di carattere sociale. La Fondazione ha diffuso il nuovo regolamento per diventare fondazione di comunità. INFO: iniziative@fondazioneconilsud.it

UNIONE SPORTIVA ACLI

• Concorso fotografico internazionale "I colori dello sport" per evidenziare, attraverso le immagini, gli aspetti sociali, etici, salutistici ed educativi dello sport. **SCADENZA: 30 aprile 2012** INFO: [tel. 06 5840561](tel:065840561) www.acli.it

FONDAZIONE MALAGUTTI ONLUS

• 5° Concorso Internazionale di Illustrazione "We are the future" per promuovere e diffondere il Manifesto del "Movimento Internazionale per il rispetto dei Diritti dell'Infanzia". INFO: www.dirittiacolori.it; info@dirittiacolori.it

FONDAZIONE BERTINI MALGARINI ONLUS

• "Mind the difference" è il concorso rivolto a tutti i creativi under 35 che vogliono raccontare attraverso illustrazioni i fenomeni di esclusione che colpiscono chi è affetto da gravi disagi. **SCADENZA: 30 aprile 2012** INFO: info@fondazionebertini.it; www.mindthedifference.com

BANDO ENEL CUORE

• Progetti per la campagna "Scegli con il Cuore", il cui tema 2012 è la violenza giovanile, fenomeno in crescente aumento. **SCADENZA: 30 aprile 2012** INFO: enelcuore.onlus@enel.com; www.enel.it/Enelcuore/it/

FONDAZIONE "AIUTARE I BAMBINI"

• La Fondazione in collaborazione con la Fondazione con il Sud propone il Bando "Un asilo nido per ogni bambino - Area del Mezzogiorno", per selezionare 8 asili nido o spazi gioco. **SCADENZA: 30 aprile 2012** INFO: www.fondazionecoilsud.it

ASS. AMICHI DI MICHELE VISAGGI

• I Edizione del Concorso fotografico "L'Arte della Sicurezza - Fotografia" intitolandolo a Michele Visaggi

• Concorso per Cortometraggi "L'Arte della Sicurezza - Cinema" intitolandolo a Damiano Russo. **SCADENZA: 30 aprile 2012** INFO: arte@amichivisaggi.it; <http://www.amichivisaggi.it>

FORUM NAZIONALE DEL TERZO SETTORE

• Progetto formativo-culturale per comunicatori sociali "Giorgio Bonelli". **SCADENZA: 30 aprile 2012** INFO: www.progettobonelli.it

GESCO E CAMPO LIBERO

• Concorso fotografico europeo "Scambio di visioni" per promuovere un confronto tra diverse realtà nazionali valorizzando le specificità territoriali. Rientra in un progetto più ampio che avrà la durata complessiva di tre anni, per ognuno dei quali è stata scelta una specifica tematica: "ambiente e territorio" per l'anno 2012. **SCADENZA: 30 aprile 2012** INFO: www.gescosociale.it

P&G - DASH

• "Idee per le Mamme" è il progetto di solidarietà che intende finanziare iniziative di supporto alla maternità e in generale alla genitorialità realizzate da enti senza scopo di lucro. **SCADENZA: 30 aprile 2012** INFO: [Tel. 06 5295548](tel:065295548); www.dash.it; info@ideeperlemamme.it

FONDAZIONE CATTOLICA ASSICURAZIONI

www.fondazionecattolica.it

• Bando per sollecitare idee progettuali che propongano soluzioni nuove, efficaci e sostenibili rivolte al settore delle famiglie.

• Bando per l'individuazione di progetti nel settore disabilità. **SCADENZA: 30 aprile 2012**

• Bando per progetti a favore degli anziani.

• Bando per sollecitare idee progettuali che propongano soluzioni nuove, efficaci e sostenibili nei riguardi delle nuove povertà. **SCADENZA: 31 maggio 2012**

ASS. MARIA ROSARIA SIFO RONGA

• Concorso a tre premi "Sifo Ronga 2012", destinato alle migliori tesi di laurea condotte sul tema dell'associazionismo e del volontariato nell'Italia Meridionale nel periodo compreso tra l'Unità d'Italia e i nostri giorni. **SCADENZA: 31 maggio 2012** INFO: [tel. 081 7141488](tel:0817141488); info@associazionesiforonga.it; www.associazionesiforonga.it

SOCIETÀ COOP. SOCIALE ASAD E ASS. DEGLI ED. UMBRI

• Bando Premio Nazionale "Comunità di salute mentale" per opere di divulgazione Scientifica, narrativa romanzi brevi o racconti. **SCADENZA: 31 maggio 2012** INFO: www.asad-sociale.it

